



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ai sensi del D.M. 02/09/2021 e D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

**Istituto Tecnologico Superiore per la chimica e le nuove
tecnologie della vita - LifeTech ITS Academy**

Via Giovanni e Sebastiano Caboto, 27 – 34147 Trieste (TS)

Documento redatto con la consulenza di



Via di Cologna 10/A - Trieste (TS)

Rev. 00 del 19/05/2025

Datore di Lavoro

Ing. Alberto Steindler

RLS

RSPP

p.l. Pietro Zubin

Medico Competente

Dott. Lorenzo Bongiorni

Dott. BONGIORNI LORENZO
Specialista in Medicina del Lavoro
Medico Autorizzato n. 1921

Il Presente documento è composto da 30 pagine, compreso il frontespizio. Il presente documento è di proprietà dell'azienda e non può essere riprodotto o diffuso senza l'autorizzazione di quest'ultima.

INDICE

1	Introduzione	3
1.1	Anagrafica aziendale	3
1.2	Descrizione fabbricato	5
1.3	Classificazione della classe e livello di rischio d'incendio	8
2	Gestione della sicurezza antincendio in esercizio – Allegato I del DM 02/09/2021	9
2.1	Generalità	9
2.2	Informazione e formazione antincendio	9
2.3	Preparazione all'emergenza	9
3	Gestione della sicurezza antincendio in emergenza – Allegato II del DM 02/09/2021	11
3.1	Generalità	11
3.2	Contenuti del piano di emergenza	11
3.2.1	Caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo	11
3.2.2	Modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio e evacuazione	11
3.2.3	Procedure per la chiamata ai soccorsi, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento	12
3.2.4	Numero delle persone presenti e la loro ubicazione	13
3.2.5	Lavoratori esposti a rischi particolari	13
3.2.6	Numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso)	14
3.2.7	Livello di informazione e formazione fornito agli addetti al servizio antincendio	14
3.3	Istruzioni, compiti e misure del piano di emergenza	14
3.3.1	Compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio e alle emergenze	14
3.3.2	Modalità di verifica dei presenti presso il punto di raccolta	16
3.3.3	Punto di raccolta	16
3.3.4	Procedure per l'interruzione delle utenze	16
3.3.5	Procedure di Emergenza per scenari di incidenti ed emergenze prevedibili	16
3.4	Planimetrie di emergenza	26
3.5	Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio	26
3.5.1	Misure per la disabilità motoria	26
3.5.2	Misure per la disabilità sensoriale	27
3.5.3	Misure per la disabilità cognitiva	28
3.5.4	Altre difficoltà	29
4	Distribuzione del documento e conclusioni	29
5	Nominativi Squadra Emergenze – Addetti al Servizio Antincendio e Addetti al Primo Soccorso	30

1 Introduzione

Il presente documento è stato redatto sulla base del D.M. 02/09/2022 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio" in attuazione al disposto dell'art. 46 comma 3 lett. a) pt.4 lett. b) del Dlgs 81/08 e s.m.i.

Il presente documento è riportato in allegato al Documento di Valutazione dei Rischi (ultima revisione) e ne costituisce parte integrante, e sarà periodicamente revisionato a seguito di nuove realizzazioni, modifiche organizzative e funzionali, adeguamenti strutturali, adeguamenti impiantistici.

1.1 Anagrafica aziendale

Ragione sociale	Istituto Tecnologico Superiore per la chimica e le nuove tecnologie della vita – LifeTech ITS Academy
Sede legale	Via Giovanni e Sebastiano Caboto, 27 – 34147 Trieste (TS)
Sede oggetto del presente documento	Via Giovanni e Sebastiano Caboto, 27 – 34147 Trieste (TS)
Codice Fiscale	90142930324
P. IVA	01253770323
Datore di Lavoro	Ing. Alberto Steindler
RSPP	p.i. Pietro Zubin
Medico Competente	Dott. Lorenzo Bongiorno
RLS / RLST	<i>Non individuato</i>
Settore ATECO	85.41 – Istruzione post-secondaria non universitaria

Mansioni	Elenco attività principali (non esaustivo)
Impiegato videoterminalista	Tale mansione include tutte le attività caratterizzate da simili fasi lavorative e rischi a cui il lavoratore è esposto e comprende le attività direzionali, amministrative, contabili, commerciali, marketing, coordinamento, segreteria, legali, risorse umane. - Utilizzo del videoterminale e delle apparecchiature da ufficio (stampante, fotocopiatrice, scanner, telefono, ...). - Rapporti con i docenti e discenti, fornitori, organi istituzionali, aziende esterne per tirocini e terzi. - Espletamento pratiche iscrizioni ed organizzazione corsi, tutoraggio e coordinamento. - Attività di segreteria, amministrazione, contabilità, gestione archivi documentali. - Disbrigo di pratiche amministrative presso uffici o aziende esterni. - Potenziamenti trasferte nazionali o internazionali. - Guida di autoveicoli aziendali o privati per motivi di servizio (solo personale abilitato).
Studente	- Partecipazione ad attività didattiche e di laboratorio. - Utilizzo del videoterminale e apparecchiature da ufficio. - Progettazione, manutenzione e sviluppo software e attività informatiche.

Mansioni	Elenco attività principali (non esaustivo)
	- o Attività di gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche e di laboratorio. - o Ricerca guasti, realizzazione prototipi, piccole stagnature e test su circuiti elettronici. - o Attività didattica di laboratorio biologico, chimico, cosmetico e nutraceutico.
Docente (lavoratori autonomi)	- o Organizzazione e dimostrazioni di attività didattiche e di laboratorio. - o Utilizzo del videoterminale e apparecchiature da ufficio. - o Progettazione, manutenzione e sviluppo software e attività informatiche. - o Attività di gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche e di laboratorio. - o Ricerca guasti, realizzazione prototipi, piccole stagnature e test su circuiti elettronici. - o Attività didattica di laboratorio biologico, chimico, cosmetico e nutraceutico.

L'azienda è soggetta a piano di emergenza ed evacuazione in quanto risponde ai criteri indicati dall'art. 2 del DM 02/09/2021.

1.2 Descrizione fabbricato

L'azienda svolge attività di Istituto Tecnico Superiore ITS, ovvero opera nell'ambito della formazione post diploma di tecnici per i settori biomedico, chimico, biologico e delle telecomunicazioni.

Il personale dipendente dell'azienda svolge le varie attività impiegate ed amministrative. La docenza dei corsi di formazione è svolta da docenti esterni, individuabili come lavoratori autonomi.

Gli studenti dei percorsi di studio presenti, durante le attività presso i laboratori aziendali, sono equiparati a lavoratori ai sensi dell'art. 2 del Dlg 81/08 e s.m.i.

La sede delle attività è ubicata in contesto di zona industriale, accostata con altra attività produttiva, seppure fisicamente separata. L'edificio si compone di 4 piani fuori terra (terra, primo, secondo e terzo), mentre all'esterno troviamo un cancello per l'ingresso di veicoli, un cancello pedonale ed un'area esterna dove sono presenti i parcheggi e le vie di accesso pedonale.

L'edificio è in muratura portante esterna, dotato di infissi in alluminio vetrati e strutture interne in cemento armato; le strutture orizzontali (solai e travi) in cemento armato. È presente una scala protetta a servizio dei piani ed un ascensore.

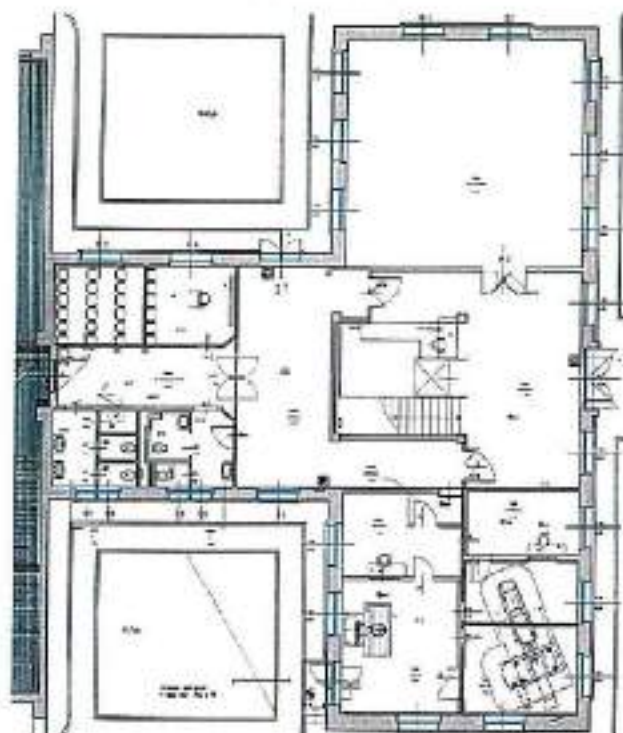
L'area esterna è delimitata al fine di suddividere le attività della adiacente azienda ed eliminare qualsiasi interferenza tra le due attività.

Si seguito si riporta la veduta aerea e le planimetrie dei piani, da cui si possono desumere i vari spazi.

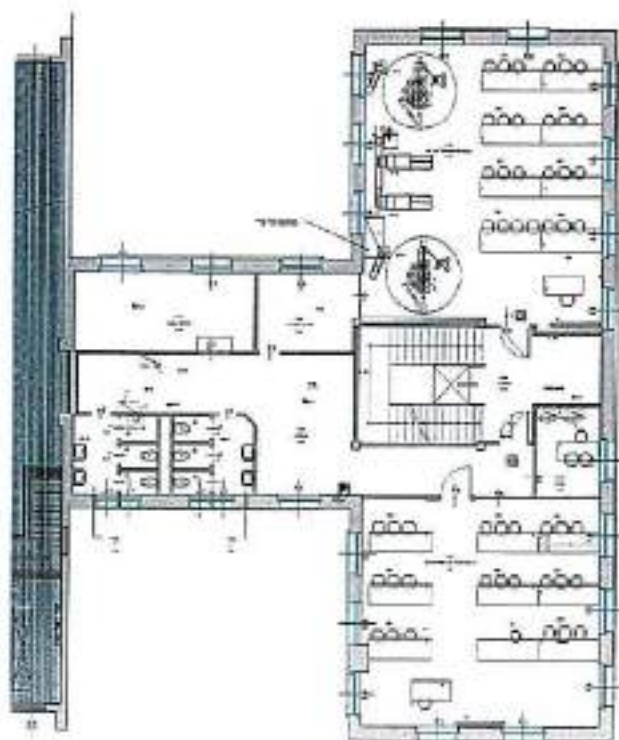
Veduta aerea



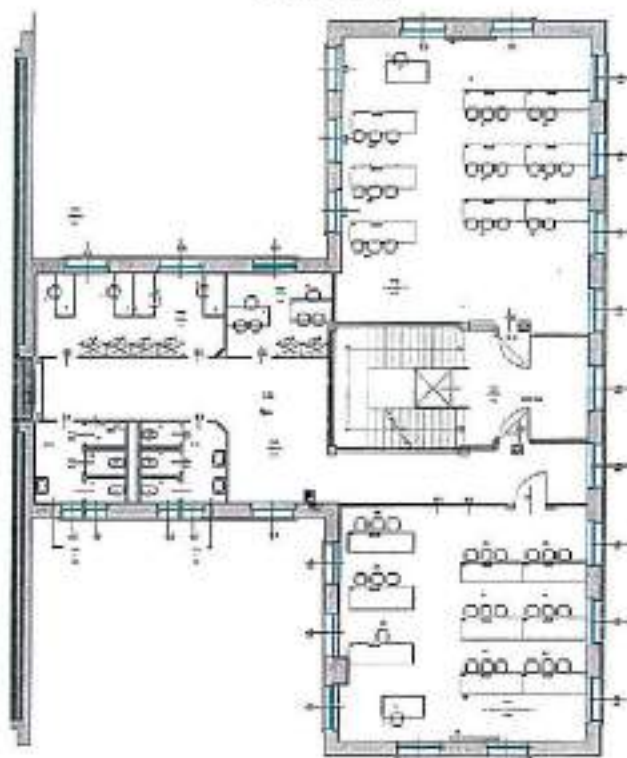
Piano terra



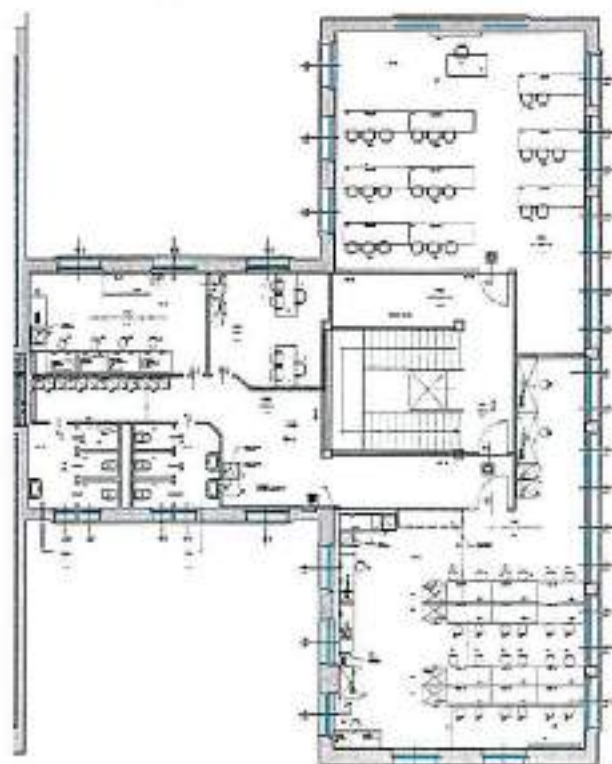
Primo piano



Secondo piano



Terzo piano



Presso il piano terra è presente l'ingresso, una sala riunioni, servizi igienici divisi per sesso, un'aula didattica e le aule per la didattica su TAC e macchine RX, complete di sala di controllo.

Al primo piano sono presenti le aule didattiche per l'elettronica biomedicale, il laboratorio odontoiatria, il laboratorio di informatica, un ufficio, i servizi igienici ed il CED.

Al secondo piano sono presenti due laboratori di informatica e telecomunicazioni, gli uffici aziendali, i servizi igienici.

Al terzo piano è presente un'aula didattica, il laboratorio di chimica e microbiologica, un ufficio, un laboratorio di nutraceutica e cosmeceutica, i servizi igienici. Presso i corridoi sono presenti armadietti per i discenti e le docce di emergenza. È presente un accesso tramite scala a botola retrattile al sottotetto dove sono ubicate le macchine dell'impianto ascensore ed un accesso alla copertura.

1.3 Classificazione della classe e livello di rischio d'incendio

Ai sensi dell'Allegato I del DM 03/09/2021, l'attività è classificata a **NON BASSO RISCHIO D'INCENDIO**, ed è progettata e dotata dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Secondo l'art. 5 c. 1 del DM 02/09/2021 e dell'Allegato III del medesimo decreto, al fine dell'individuazione del percorso formativo per gli addetti antincendio, la sede è classificata di livello 2.

2 Gestione della sicurezza antincendio in esercizio – Allegato I del DM 02/09/2021

2.1 Generalità

Il datore di lavoro fornisce a tutti i lavoratori una informazione e formazione sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio, attraverso informative, circolari, incontri o corsi di formazione.

Inoltre i lavoratori esposti a specifici rischi di incendio o esplosione sono formati secondo una specifica e adeguata formazione antincendio, in relazione al livello di rischio a cui sono esposti, anche all'interno della Formazione Specifica ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni 21/12/2011.

2.2 Informazione e formazione antincendio

L'informazione e la formazione antincendio viene svolta sui seguenti argomenti:

- i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a: osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro; accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- l'ubicazione delle vie d'esodo;
- le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti: le azioni da attuare in caso di incendio; l'azionamento dell'allarme; le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'informazione e la formazione sono basate sulla valutazione dei rischi, vengono fornite al lavoratore all'atto dell'assunzione ed aggiornate in caso di un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione viene fornita e trasmessa in maniera tale che il lavoratore possa apprendere facilmente. Vengono inoltre fornite adeguate e specifiche informazioni agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

L'informazione suddetta avviene anche con l'ausilio di avvisi, informative e procedure, riportati tramite apposita cartellonistica.

L'informazione e le istruzioni antincendio sono fornite ai lavoratori anche attraverso avvisi scritti che riportano le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme. Tali istruzioni, a cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di esodo, sono collocate in punti opportuni per essere chiaramente visibili e opportunamente orientate.

2.3 Preparazione all'emergenza

Al fine della preparazione e gestione adeguata all'emergenza, il datore di lavoro organizza con cadenza annuale una esercitazione antincendio, per l'addestramento inerente alle procedure di esodo e di primo intervento.

Le esercitazioni prevedono:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, quando presenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

Verrà svolta una ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

Al termine dell'esercitazione verrà verbalizzata idonea documentazione.

Alle esercitazioni parteciperanno tutti i lavoratori presenti ed eventuali persone presenti durante il normale esercizio dell'attività, ad eccezione di eventuali lavoratori essenziali al mantenimento delle condizioni di sicurezza dell'azienda.

In particolare l'esercitazione prevederà il coinvolgimento dei docenti e dei discenti durante le attività didattiche.

3 Gestione della sicurezza antincendio in emergenza – Allegato II del DM 02/09/2021

3.1 Generalità

Il Datore di Lavoro predispone e tiene aggiornato il piano di emergenza ed evacuazione, che contiene:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

Sono identificati un numero adeguato di addetti al servizio antincendio, incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste, congruo in relazione alle turnazioni e assenze prevedibili.

Il piano di emergenza sarà aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento prevederà l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

3.2 Contenuti del piano di emergenza

3.2.1 Caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo

I luoghi di lavoro risultano distribuiti e dimensionati adeguatamente. Le vie di esodo e le porte di esodo sono dimensionate correttamente e la loro fruizione risulta adeguata e in linea ai requisiti della normativa vigente.

3.2.2 Modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio o evacuazione

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio ecc.), mantenendo la calma deve informare immediatamente la squadra emergenze, precisando:

- Il luogo dove si è generato l'incidente.
- La tipologia e l'entità dell'emergenza
- La presenza di feriti.

Tutti gli Addetti all'emergenza sono tenuti ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto, e per qualunque evento, per far cessare e/o limitare lo "stato di emergenza". Verrà deciso quindi, in base al tipo di emergenza riscontrata, l'opportunità o meno di evacuare totalmente o parzialmente l'edificio.

Sono presenti l'impianto IRAI e l'impianto EVAC. Dislocati nelle aree sono quindi presenti sistemi di rilevazione automatica d'incendio e pulsanti di emergenza che inviano direttamente il segnale di allarme e di evacuazione. Chiunque rilevi una grave emergenza deve premere il pulsante di allarme più vicino. L'ordine di evacuazione pertanto viene dato secondo le seguenti modalità:

- Allarme sonoro dell'impianto di allarme (attivato automaticamente dai rilevatori o alla pressione dei pulsanti)

In ogni caso, partito l'allarme, gli addetti della squadra emergenze si coordineranno tempestivamente per coordinare le operazioni, assieme al Coordinatore dell'Emergenza. L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nella apposita segnaletica.

È presente inoltre un sistema di comunicazione interna bidirezionale dislocato su tutti i piani e collegato ad un ufficio preposto per le comunicazioni e segnalazioni interne.

LifeTech	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.lgs. 81/2008 e s.m.i. DM 02/09/2021
		Rev. 00 del 19/05/2025 Pagina 12 di 30

3.2.3 Procedure per la chiamata ai soccorsi, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata e dalle informazioni sull'incidente, per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei. Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati di seguito

NUMERO UNICO EMERGENZE

NUE 112

La Squadra Emergenze incaricherà un componente della stessa o un collega nel contatto e la richiesta di aiuto agli enti di soccorso.

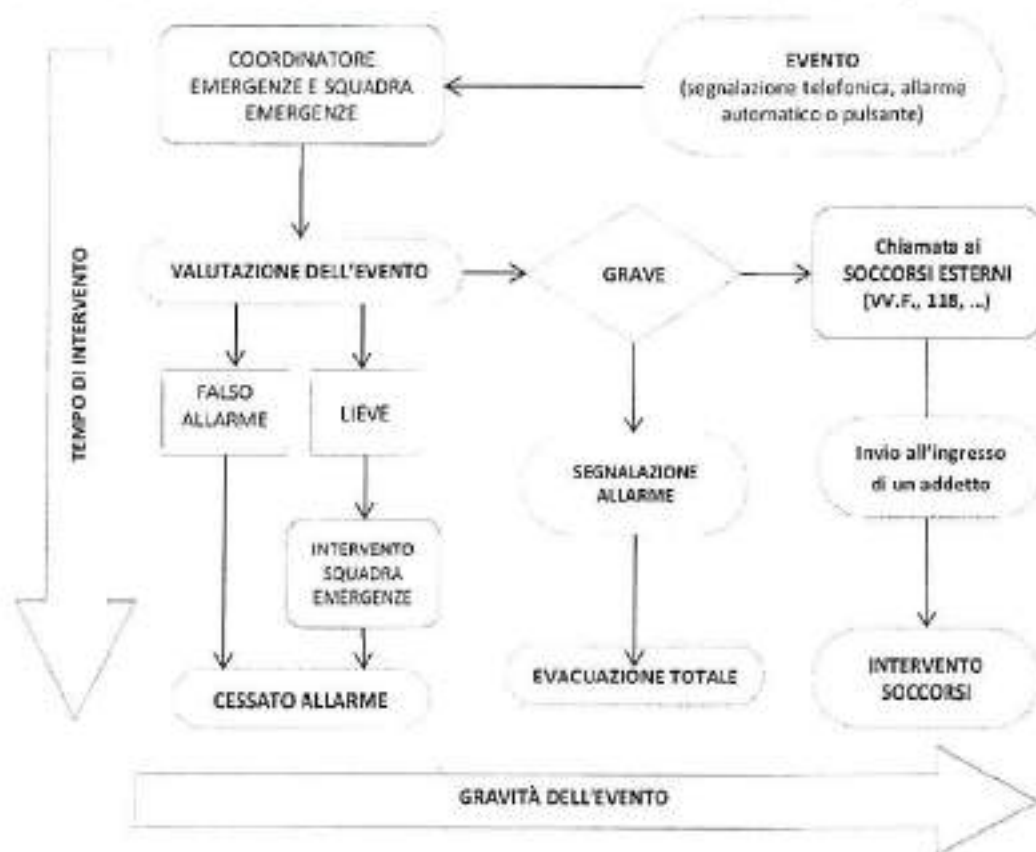
In ogni caso qualsiasi persona rilevi una grave emergenza che necessita l'intervento del soccorso pubblico, provvederà a chiamare il NUE. Si riportano i seguenti contenuti utili minimi di una chiamata di soccorso:

Comporre il numero telefonico, alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio:

- **Sono:** (Nome, Cognome e qualifica).
- **Telefono dall'azienda:** LifeTech ITS Academy
- **Situata in:** via Cabota 26 – Trieste
- **Tipo di incidente** (Descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, ecc.).
- **Illustrare il percorso per l'ingresso ed inviare un addetto ad accogliere i soccorsi sulla strada.**

Fornire all'operatore tutte le informazioni ed assistenza necessarie e non interrompere la comunicazione fino a quando l'operatore non lo ritenga opportuno e ve lo confermi.

Si riporta di seguito la procedura per la valutazione e l'intervento in caso di una qualsiasi emergenza.



3.2.4 Numero delle persone presenti e la loro ubicazione

Si riporta di seguito il massimo affollamento ipotizzabile, fissato in base ai dati forniti dal responsabile dell'attività ed in analogia a norme specifiche di prevenzione incendi.

Zona in oggetto	Persone presenti
Piano Terra	45
Piano 1	52
Piano 2	62
Piano 3	54
Totale	213

3.2.5 Lavoratori esposti a rischi particolari

Potrebbero essere tra i lavoratori, i docenti, i discenti o utenti esterni, persone particolarmente esposte a rischi particolari, quali ad esempio lavoratrici in stato di gravidanza, disabili motori, visivi, uditivi o cognitivi oppure anziani o bambini, anche se questi ultimi con probabilità molto basse. Nel caso fossero presenti, il personale addetto seguirà le procedure specifiche riportate nel piano di evacuazione.

3.2.6 Numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso)

Viene individuato un numero adeguato di addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio e primo soccorso. Nel presente documento si riporta l'elenco del personale incaricato.

La Squadra Emergenze sarà composta dagli Addetti al Servizio Antincendio e dagli Addetti al Primo Soccorso e sarà coordinata da un Coordinatore delle Emergenze

3.2.7 Livello di informazione e formazione fornito agli addetti al servizio antincendio.

Secondo l'art. 5 c. 1 del DM 02/09/2021 e dell'Allegato III del medesimo decreto, al fine dell'individuazione del percorso formativo per gli addetti antincendio, l'attività è classificata di Livello 2, in quanto attività comprese nell'allegato I del DPR 1° agosto 2011 n. 151.

3.3 Istruzioni, compiti e misure del piano di emergenza

3.3.1 Compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio e alle emergenze

Il Coordinatore per la gestione dell'Emergenza deve:

- Essere informato di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari Addetti.
- Durante gli interventi ed in situazioni di emergenza, indosserà un gilet ad alta visibilità.
- Gestire le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunica il "Cessato allarme".
- Se l'evento è consistente attiverà la richiesta di intervento degli Enti di soccorso esterni.
- Se necessaria l'evacuazione dei locali attiverà il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Radunate le persone nel "Punto di raccolta" esterno e verificate le presenze, comunicherà gli eventuali dispersi agli Enti di soccorso esterni.
- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicherà il "Cessato allarme".

Gli Addetti al Servizio Antincendio:

- Intervenire tempestivamente, se possibile, con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Durante gli interventi ed in situazioni di emergenza, indosseranno un gilet ad alta visibilità.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare il Coordinatore della gestione emergenze dell'evolversi della situazione.
- Disattivare gli impianti e le utenze come specificato al paragrafo specifico.
- Su indicazione del Coordinatore gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.
- Controllare che nelle aree aziendali tutti i lavoratori siano evacuati.
- Presidiare gli accessi per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Usciti dall'edificio e raggiunto il Punto di raccolta, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al Coordinatore per la gestione dell'emergenza.

Gli Addetti al Primo Soccorso:

- Intervenire tempestivamente, se possibile, con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Durante gli interventi ed in situazioni di emergenza, indosseranno un gilet ad alta visibilità.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolversi della situazione il Coordinatore della gestione emergenza.
- Usciti dall'edificio e raggiunto il Punto di raccolta, agevolare la verifica numerica dei presenti e mettersi a disposizione del Coordinatore e degli Addetti al Servizio Antincendio.

Tutto il personale dipendente ed i lavoratori autonomi (docenti) devono:

- Informare eventuali presenti (ospiti, fornitori, utenti, ecc.) sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri.
- Cooperare per una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri.
- Nel caso di evacuazione mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere le macchine e le attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali.
- Seguire le indicazioni del Coordinatore e della Squadra Emergenze, in particolare potrà essere delegato dei seguenti compiti: le segnalazioni e comunicazioni con l'esterno (es. soccorsi, imprese di manutenzione, ...); aiutare il personale della Squadra quando si presentino difficoltà; Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico, nei limiti delle proprie competenze e possibilità.
- In particolare il personale docente dovrà gestire le comunicazioni e le informazioni con gli studenti, ed in caso di evacuazione prelevare il registro presenze, al fine di agevolare la verifica dei presenti, e coadiuvare l'uscita dei discenti del proprio corso, verificando che tutti i discenti procedano abbandonando i locali.
- Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna dovranno agevolare l'opera di verifica dei presenti, evidenziando gli eventuali dispersi e/o feriti.

I discenti, gli ospiti, visitatori o utenti devono:

Seguire le indicazioni del responsabile Coordinatore, degli Addetti della Squadra Emergenze e del personale docente, in particolare può essere delegato per i seguenti compiti:

- Aiutare il personale della Squadra quando si presentino difficoltà, sulla base delle proprie competenze e possibilità.
- Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna non devono allontanarsi, agevolando la verifica dei presenti.

Tutto il personale dipendente, gli autonomi, i docenti, i discenti, ospiti ed utenti esterni, appena avvertito il segnale di allarme, NON devono:

- Sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito, spingere, correre, fermarsi o urlare.
- Attardarsi al telefonico per comunicare con conoscenti o enti di soccorso.
- Ritornare al posto di lavoro alla ricerca di altre persone, documenti, cose proprie, ecc...
- Assoluto divieto di utilizzare l'ascensore per l'evacuazione.
- Affrontare rischi per la propria incolumità (ad es. entrare in un locale invaso da fumo).
- Eseguire operazioni che non sono di loro competenza e non rientrano tra le proprie competenze e possibilità.

3.3.2 Modalità di verifica dei presenti presso il punto di raccolta

Al fine di verificare i presenti un Addetto della Squadra Emergenze o il Coordinatore per le emergenze, verificherà i presenti tra il personale dipendente ed eventuali ospiti che erano presenti tramite i referenti aziendali interni.

Inoltre il personale docente è incaricato di prendere il registro presenze al fine di verificare che siano evacuati correttamente tutti i discenti presenti.

3.3.3 Punto di Raccolta

Il punto di raccolta è ubicato presso il cancello d'ingresso, defilato dall'accesso veicolare dei soccorsi.



3.3.4 Procedure per l'interruzione delle utenze

Ricevuta la segnalazione di allarme, il Coordinatore e la Squadra Emergenze, sulla base della specifica emergenza dovranno:

- Chiusura dell'erogazione dell'energia elettrica tramite gli appositi pulsanti di sgancio dislocati nella sede.
- Chiudere l'erogazione dell'acqua presso la valvola generale (in caso di allagamenti o necessità).
- Sblocco manuale del cancello esterno mediante la chiave conservata presso gli uffici.

3.3.5 Procedure di Emergenza per scenari di incidenti ed emergenze prevedibili

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'adozione di procedure di emergenza o l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o parte di esso, può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Pertanto si definiscono di seguito le procedure per la gestione dell'emergenza per i seguenti eventi:

- A. Incendio rilevante
- B. Limitato principio di incendio
- C. Terremoto
- D. Allerta meteo (bufera, tromba d'aria, agenti atmosferici avversi, ...)
- E. Allagamento o inondazioni
- F. Crollo, scoppio o esplosione
- G. Mancanza di energia elettrica
- H. Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi, agenti chimici o biologici o rapine, aggressioni, minacce.
- I. Procedura di emergenza - primo soccorso in caso di infortunio lavorativo, incidente stradale presso le aree esterne aziendali e emergenze sanitarie in genere.
- J. Emergenza in caso di contatto, ingestione, inalazione, sversamento o incendio di sostanze o miscele chimiche
- K. Procedura di emergenza in caso di incidente rilevante presso ALDER s.p.a

A. Incendio rilevante

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza che allenterà i componenti della Squadra Emergenze.
- Su segnalazione del Coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale senza correre o farsi prendere dal panico.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- Successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso dell'evento la Squadra Emergenze deve:

- Verificare da quale locale è partita l'emergenza.
- Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco su indicazione del Coordinatore delle Emergenze e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
- Coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone o disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Chiudere l'erogazione delle utenze, come già evidenziato.
- Collaborare con i Vigili del fuoco e il soccorso pubblico al loro arrivo.
- Effettuare la verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

B. Limitato principio di incendio

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza che allenterà i componenti della Squadra Emergenze.
- Qualora il Coordinatore lo ritenga necessario procedere alla evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- In caso di evacuazione usare esclusivamente le scale e non correre o farsi prendere dal panico.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- Successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti della Squadra Emergenze devono:

- Verificare da quale locale è partita l'emergenza.
- Intervenire immediatamente con estintori portatili (procedimento di impiego: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto, non dare mai le spalle alla combustione).
- Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
- Un addetto della Squadra Emergenze su indicazione del Coordinatore effettua la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
- In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone o disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Chiudere l'erogazione delle utenze, come già evidenziato.
- Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.
- Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

C. Terremoto

All'interno dell'edificio.

Nel caso di evento il personale deve:

- Non precipitarsi fuori dall'edificio (il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo).
- Cercare riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti.
- Allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dalle scaffalature e dai vani scale.
- Dopo il terremoto allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza.
- Su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato della Squadra Emergenze.
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale, camminando saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- Successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

All'esterno dell'edificio

- Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche.
- Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (es. una panchina).
- Dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
- Convergere nel "Punto di raccolta" per la verifica dei presenti da parte della Squadra Emergenze ed attendere i soccorsi.

Nel caso di evento gli addetti della Squadra Emergenze devono:

- Un addetto della Squadra Emergenze su indicazione del Coordinatore effettua la telefonata al Soccorso pubblico e trasmette le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
- Coordinare le operazioni di evacuazione dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone o disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Chiudere l'erogazione delle utenze, come già evidenziato.
- Collaborare con il Soccorso Pubblico al loro arrivo.

- Effettuare la verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

D. Allerta meteo (bufera, tromba d'aria, agenti atmosferici avversi, ...)

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza che allenterà i componenti della Squadra Emergenze.
- Su eventuale segnalazione del coordinatore procedere a raccogliersi all'interno dell'edificio in un'area indicata dalla Squadra Emergenze, cooperando al fine di agevolare l'operato degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- Dare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
- Assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
- Attendere la verifica numerica dei presenti da parte della Squadra Emergenze.

Nel caso di evento gli addetti della Squadra Emergenze devono:

- In caso di allerta meteo restare all'interno degli edifici lontano da vetri o finestre al piano più basso possibile.
- Provvedere ad assicurare eventuali oggetti in zone esposte che, cadendo, possono arrecare danni all'incolumità delle persone.
- Qualora fosse necessario, al cessare del rischio atmosferico, dare l'ordine di evacuare i locali, coordinando le operazioni di sgombero di tutti i presenti, e controllando che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Verificare la necessità di telefonare ai soccorsi pubblici quando necessario.
- Su indicazione del Coordinatore raccogliere i presenti in un luogo all'interno dell'edificio ed effettuare la verifica dei presenti.

E. Allagamento o inondazioni

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza che allenterà i componenti della Squadra Emergenze.
- In caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata).
- Evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua e l'eventuale presenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato della Squadra Emergenze.
- Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
- Assistere i visitatori, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- Successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti della Squadra Emergenze devono:

- In caso di allagamenti parziali dei locali, individuare la presenza di componenti elettrici vicino alla zona allagata, e disattivare l'elettricità dal quadro elettrico di zona senza mettere a rischio la propria incolumità.
- Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della manutenzione dell'impianto idraulico o degli scarichi idrici.
- In caso di inondazioni, disattivare l'elettricità su tutto l'edificio dal quadro elettrico generale o dai pulsanti di sgancio. Il personale incaricato dal Coordinatore effettuerà la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.

- Durante l'eventuale evacuazione, coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Collaborare con i Vigili del fuoco e le ditte incaricate delle riparazioni al loro arrivo.
- Effettuare la verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

F. Crollo, scoppio o esplosione

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza che allenterà i componenti della Squadra Emergenze.
- Su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso.
- Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo. Assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- Successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti della Squadra Emergenze devono:

- Un addetto della Squadra Emergenze su indicazione del Coordinatore effettua la telefonata al Soccorso pubblico e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
- Coordinare le operazioni di evacuazione dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone o disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere.
- Chiudere l'erogazione delle utenze, come già evidenziato senza mettere a rischio la propria incolumità.
- Assicurarsi che nessuno al di fuori degli enti preposti al soccorso rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza.
- Collaborare con il Soccorso Pubblico al loro arrivo.
- Effettuare la verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

G. Mancanza di energia elettrica

Nel caso di black-out il personale deve:

- Trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio.
- Trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere.
- Qualora fosse necessaria l'evacuazione, raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- Successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento la Squadra Emergenze deve:

- Verificare se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
- Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
- Avvertire telefonicamente tramite il personale dell'ufficio i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.

- Impiegare eventuali torce elettriche o con l'ausilio della torcia dello smartphone, percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
- Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- Quando necessario procedere all'evacuazione ed effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

H. Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi, agenti chimici o biologici o rapina, aggressioni, minacce.

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- Eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno o all'interno degli edifici che possono risultare sospette, non dovranno essere rimossi, possibilmente dovrà essere circondata con barriere o transenne l'area;
- In tali situazioni avvisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a sua volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento assieme alla Squadra Emergenze;
- Il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

Nel caso di sospetto attentati o contaminazioni con agenti chimici o biologici, il personale deve:

- Arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali, qualora esistente, per evitare il diffondersi di eventuali agenti.
- Nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, indossare guanti protettivi monouso, mascherina, occhiali per inserire il materiale in un sacchetto di plastica.
- Informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza che a sua volta provvederà a informare le Autorità Sanitarie e i VV.F. le quali dispongono di D.P.I. idonei;
- Lavarsi subito le mani con acqua e sapone per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio nel caso di contatto con sostanze di natura organica.
- Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

Nel caso di Rischio rapina o minacce o aggressioni, il personale deve:

- Mantenere un atteggiamento calmo;
- Eseguire eventuali istruzioni impartite dall'aggressore senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- In caso di aggressione: tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste;
- Appena possibile, informare il personale dell'ufficio e gli addetti alla gestione dell'emergenza e il loro coordinatore che a sua volta provvederà a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

I. Procedura di emergenza - primo soccorso in caso di infortunio lavorativo, incidente stradale presso le aree esterne aziendali e emergenze sanitarie in genere.

- Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza che allenterà i componenti della Squadra Emergenze.
- Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli Addetti al Primo Soccorso.
- In caso di infortunio rilevante il Coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.
- In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita.

- Se c'è immediato pericolo di vita, o c'è comunque bisogno di ricevere assistenza telefonica chiamare direttamente gli Enti di Soccorso.
- È presente la Cassetta di Primo Soccorso, ubicata come indicato sulle planimetrie di emergenza.
- La Squadra di Primo Soccorso verifica periodicamente la dotazione di tali cassette e richiede la sostituzione dei materiali di medicazione scaduti.
- I medicinali ad uso personale non devono essere custoditi nelle cassette di primo soccorso.

J. Emergenza in caso di contatto, ingestione, inalazione, sversamento o incendio di sostanze o miscele chimiche

Al verificarsi di situazioni di intossicazioni e/o affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

È buona norma ricordare che la gravità dell'intossicazione o lesione è funzione della distribuzione, della concentrazione e del meccanismo di azione dell'agente tossico nei tessuti e negli organi del corpo umano. Qualora avvenga un incidente con agenti pericolosi è necessario, se possibile, reperire nel minor tempo possibile la Scheda Dati di Sicurezza SDS dove poter consultare le avvertenze tossicologiche, da conservare a disposizione del personale sanitario.

Di seguito sono riportate alcune misure di primo soccorso per contatto accidentale da agenti chimici:

- **Ingestione:** In caso di ingestione accidentale non provocare il vomito, ma non ostacolarlo se spontaneo. Un'indicazione sulla natura della sostanza ingerita può essere dedotta dalle condizioni dell'infortunato: nel caso di ingestione da caustici o corrosivi saranno presenti lesioni e necrosi nella bocca e nella gola, in caso di solventi non acquosi sarà presente un odore etereo o aromatico nell'alito. In caso di bruciore o dolore intenso a bocca e gola. Non somministrare in nessun caso bicarbonato perché sviluppando CO₂ dilaterrebbe la mucosa gastrica già lesionata. Contattare quanto prima il centro antiveleni più vicino.
- **Contatto cutaneo:** In caso di ustioni con agenti chimici, la gravità dell'ustione dipende dalla concentrazione della sostanza e dal tempo di contatto con la cute. Diluire più velocemente possibile la sostanza lavando abbondantemente con acqua o con soluzione fisiologica. Rimuovere i vestiti della zona colpita. Continuare il lavaggio con acqua durante il trasporto dell'incidentato. Determinare quale sostanza ha determinato l'ustione. In caso di causticazione lavare con acqua corrente per 10-15 minuti. Non lavare mai un'ustione da fosforo, perché può determinare una perdita di tessuto, ma tamponare delicatamente con acqua.
- **Contatto oculare:** Lavare immediatamente l'occhio contaminato per almeno 15 minuti, avendo cura di tenerlo ben aperto. Rimuovere le lenti a contatto (se presenti) durante il lavaggio e non rimetterle dopo il lavaggio. Coprire l'occhio lesa con una garza sterile e recarsi al pronto soccorso per una visita oculistica con la scheda di sicurezza della sostanza. In ogni caso non usare colliri o pomate prima della visita dell'oculista.
- **Inalazione:** Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e condurlo all'aria aperta o in zona aerata. In caso di asfissia, praticare la respirazione artificiale. Non somministrare aria o ossigeno da contenitori a pressione. Contattare quanto prima il soccorso pubblico o il centro antiveleni più vicino.

Sversamento di piccole quantità.

Nel caso in cui si verifichi lo sversamento di piccole quantità di prodotti chimici o di loro soluzioni, l'operatore deve seguire le prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza SDS.

Nel caso in cui non siano previste prescrizioni particolari provvede a raccogliere la sostanza fuoriuscita con carta assorbente o stracci e a raccogliere i rifiuti prodotti negli appositi contenitori.

Sversamento di grosse quantità.

Nel caso in cui si verifichi lo sversamento di grosse quantità di prodotti chimici si deve:

- avvertire immediatamente la squadra emergenze aziendale;
- circoscrivere la fuoriuscita degli stessi utilizzando materiale assorbente;

- raccogliere lo sversamento con materiale inerte (es. sabbia);
- raccogliere il rifiuto prodotto (materiale inerte imbevuto di prodotto chimico) in apposito contenitore;
- identificare il contenitore;
- smaltire il prodotto secondo la SDS o tramite aziende specializzate.

K. Procedura di emergenza in caso di incidente rilevante presso ALDER S.p.A

L'azienda Alder S.p.A. è una industria chimica soggetta ad incidente rischio rilevante ai sensi del D.lgs 26 giugno 2015 n. 105, per la quale la Prefettura coordina il Piano di Emergenza Esterna nell'evenienza che l'incidente rilevante si manifesti. Data la vicinanza con l'azienda, si ritiene coordinare il presente documento con le prescrizioni del P.E.E. dell'Alder S.p.A. di cui si riporta estratto di seguito. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura del documento completo, disponibile sul sito della Prefettura.



In generale, gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

- **Irraggiamento:** incendi: Pool fire: incendio di pozze di liquido infiammabile rilasciato sul terreno; Jet fire: incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore; Flash fire: innescio di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio; Fireball: incendio derivante da innescio di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile.
- **Sovrapressione:** manifestarsi di una esplosione tra cui: CE2: esplosione di una miscela combustibile-comburente all'interno di uno spazio chiuso (all'interno di un serbatoio o di un edificio); UVCE3: esplosione di una miscela nello spazio; BLEVE: conseguenza dell'improvvisa perdita di contenimento di un recipiente in pressione contenente un liquido infiammabile surriscaldato o un gas liquefatto: gli effetti sono dovuti anche allo scoppio del contenitore con lancio di frammenti.
- **Tossicità:** rilascio di sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente: Dispersione di una sostanza tossica nell'ambiente o di un infiammabile non innescato i cui effetti variano in base alle diverse proprietà tossicologiche della sostanza coinvolta; Nella categoria del rilascio tossico può rientrare anche la dispersione dei prodotti tossici della combustione generati a seguito di un incendio in quanto i fumi da esso provocati sono

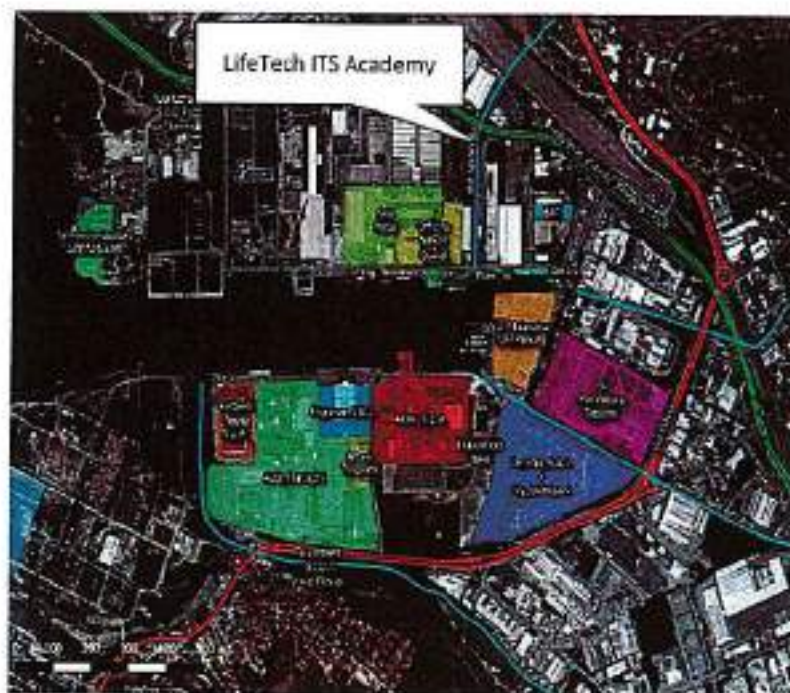
formato da una complessa miscela gassosa contenente particolato, prodotti di decomposizione e di ossidazione del materiale incendiato, gas tossici, ecc.

Dal rapporto di sicurezza, sottoposto a revisione quinquennale e validato dal CTR con delibera n.109 del 19/04/2016, si evince che gli scenari maggiormente impattanti verso l'esterno sono quelli correlati al rilascio tossico di formaldeide in aria per i quali gli effetti si estendono, come indicato in Tabella e nelle cartografie in Allegato 3, con le seguenti caratteristiche riferite all'evento 2.f (Perdita da serbatoio) più impattante:

1	Zona d'IMPATTO	Lesioni Estese	Zona VERDE
	Lesioni estese causate all'area circostante da rilascio alla base dell'evento incendio derivante da un serbatoio di raggio di 15 m		
2	Zona di DANNO	Lesioni Irreversibili	Zona ARANCIONE
	Controllo surrampa entro un raggio di raggio di 45 m con centro corrispondente al punto di rilascio e coinvolgimento dello stabilimento Cerna Alder S.p.A. (ex Med.Cem S.p.A.) ubicato a confine con lo stabilimento Alder S.p.A. (vedi Allegato 3)		
3	Zona di ATTENZIONE	Lesioni Reversibili	Zona GIALLA
	Controllo su area entro un raggio di raggio di 120 m, con centro corrispondente al punto di rilascio tossico di formaldeide e coinvolgimento di alcuni stabilimenti limitrofi e città abitate (vedi Allegato 3)		

Per maggiore chiarezza espositiva, in Allegato 4 sono stati riportati in mappa planimetrica unicamente gli effetti derivanti dall'accadimento combinato degli eventi "2.f = Perdita di soluzione di formaldeide da serbatoio" e "2.d = Rottura da su linee in impianto o da impianto a stoccaggio", evidenziati da una zona arancione (lesioni irreversibili) e da una zona verde (lesioni reversibili – corrispondente alla zona gialla ai fini del presente piano). Vengono così rese manifeste le maggiori aree di impatto verso l'ambiente circostante lo stabilimento Alder S.p.A.. Sulla base di queste aree sono stati tarati gli interventi di pianificazione dell'emergenza di cui al presente P.E.E..

Nella stessa mappa, riportata in Allegato 4, vengono individuate le aree a rischio rappresentate da aziende limitrofe allo stabilimento Alder S.p.A. per le quali si riportano le seguenti prescrizioni particolari, in caso di attuazione del presente P.E.E..



Si ricorda che in caso di incidente rilevante le disposizioni generali sono:

- Blocco del traffico stradale;
- Dispiego di posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- Eventuale blocco dell'energia elettrica;
- Evacuazione dell'area a rischio.

Il cessato allarme verrà diramato dal Prefetto.

Sistemi di allarme: L'allarme verrà dato a cura della Alder S.p.A. attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento stesso, azionati dall'azienda e periodicamente provati.

Allarme: Il segnale d'allarme viene dato con un suono breve, ripetuto più volte. Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le zone con presenza di persone e che tutte le persone, presenti nelle aree individuate come a rischio, dovranno adottare i comportamenti e le precauzioni per autoprotgersi per prevenire e limitare i danni derivati dall'incidente.

Cessato allarme: verrà dato con 1 suono prolungato.

Messaggio telefonico: Durante l'emergenza potrà pervenire a tutte le utenze telefoniche delle zone di danno una telefonata per comunicare le informazioni utili al fine di agevolare la messa in atto dei comportamenti di autoprotezione.

Messaggio mediante megafono: Durante l'emergenza, un veicolo della protezione civile/polizia locale, munita di altoparlante, diffonderà le informazioni sui comportamenti di autoprotezione.

Informazioni durante l'emergenza

Durante l'emergenza, per informare la popolazione residente, verranno diffuse notizie ufficiali tramite le emittenti Radio Nuova Trieste e Radio Puntozero.

In caso di allarme, come misura cautelativa è necessario che la popolazione residente nelle aree interessate rimanga temporaneamente al chiuso nelle proprie abitazioni o in strutture idonee più vicine.

La misura precauzionale si rende opportuna anche qualora non ci sia evidenza di concreti rischi seri per la salute pubblica. I residenti nelle aree esposte sono pertanto invitati a:

- Rimanere al chiuso, chiudere ed allontanarsi da porte e finestre;
- Spegnerne gli apparecchi condizionatori d'aria e chiudere ogni altra sorgente d'aria esterna;
- Tenere chiuse persiane, avvolgibili e tende;
- Rimanere in ascolto delle stazioni radio e della televisione.

La popolazione che vive e lavora fuori delle zone in cui è necessario il riparo al chiuso deve mantenersi lontano da tali zone. La popolazione sarà informata tempestivamente se si dovessero rendere necessarie ulteriori azioni protettive, a mezzo megafono o attraverso le stazioni radio e televisive.

Evacuazione cautelativa

Nel caso, il Prefetto di Trieste, valutata la gravità della situazione venutasi a creare a seguito dell'incidente, potrà disporre, come misura cautelativa, l'evacuazione della popolazione residente dalle aree interessate.

Prima di lasciare la propria abitazione o posto di lavoro, i cittadini sono invitati ad accertarsi di aver chiuso porte e finestre, nonché le utenze domestiche (corrente elettrica e gas).

Le zone evacuate sono piantonate dalle Forze di Polizia.

Evitare di telefonare, se non per gravi motivi e/o esigenze, alle Centrali operative delle Forze dell'Ordine o alle Autorità competenti. Rimanere sintonizzati sulle stazioni radiotelevisive per ulteriori informazioni e/o messaggi.

3.4 Planimetrie di emergenza

Presso gli ambienti vengono affisse le planimetrie di emergenza e di esodo, in posizione visibile, le quali riportano:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- l'ubicazione di eventuali locali a rischio specifico;
- l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;

3.5 Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

Normalmente presso l'azienda non sono presenti persone con particolari esigenze in caso di incendio, quali ad esempio bambini, anziani o disabili motori, sensoriali o cognitivi e si ritiene sia improbabile la loro presenza. Nonostante ciò si riportano di seguito le procedure di evacuazione da attuare in caso di una emergenza.

3.5.1 Misure per la disabilità motoria

Gli addetti, a seconda del grado di collaborazione della persona da soccorrere, potranno dover svolgere le seguenti tipologie di azioni:

- **Sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere.
- **Spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona da soccorrere.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
- facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa: il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla); il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche); il più vicino possibile al tronco.

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
- flettere le ginocchia, non la schiena;
- allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
- sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

3.5.2 Misure per la disabilità sensoriale

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permettere la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.

- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli)
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si potesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3.5.3 Misure per la disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Gli addetti devono sempre tenere a mente:

- può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive, siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

3.5.4 Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, potrebbe comportare delle difficoltà nell'esodo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

4 Distribuzione del documento e conclusioni

Il presente documento verrà inviato tramite e-mail, in modalità cartacea o messo a disposizione via intranet aziendale alle persone incaricate alla gestione delle emergenze e ai lavoratori e resterà a loro disposizione per la consultazione.

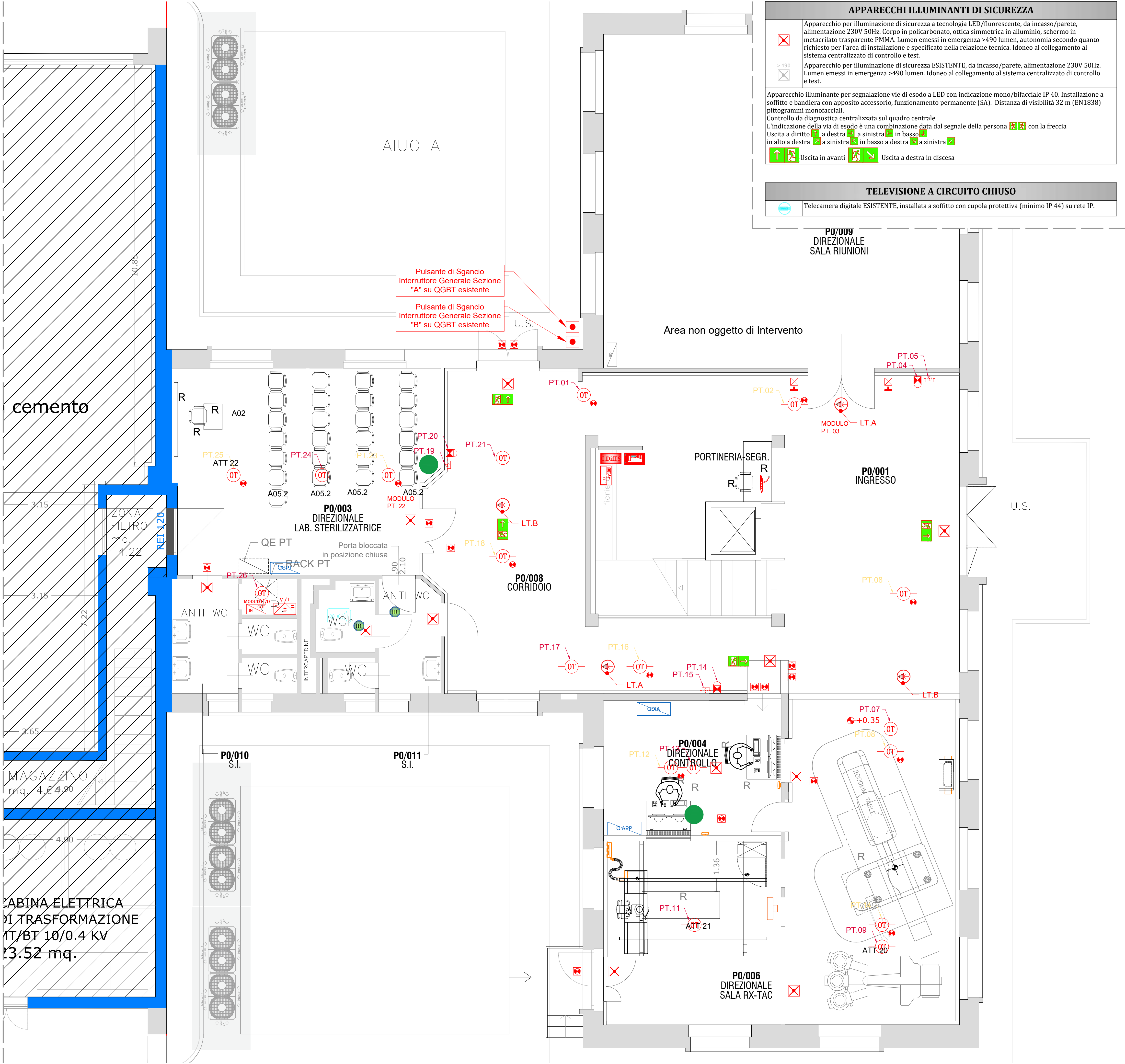
Il presente documento sarà revisionato qualora vi siano delle modifiche o qualsiasi variazione che lo renda obsoleto.

5 Nominativi Squadra Emergenze – Addetti al Servizio Antincendio e Addetti al Primo Soccorso

Si riportano di seguito i nominativi dei componenti della Squadra Emergenze, assieme ai lavoratori che firmano per presa visione e ricezione del Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Addetti al Servizio Antincendio	
Nominativo	Firma
Coordinatore Emergenze: Ornella Reina	<i>Ornella Reina</i>
Anna Dall'Armellina	<i>Anna Dall'Armellina</i>
Giulia Zanin	<i>Giulia Zanin</i>
VILTA KOCIJANCIC	<i>Vilma Kocijancic</i>

Addetti al Primo Soccorso	
Nominativo	Firma
Giulia Zanin	<i>Giulia Zanin</i>
Vilma Kocijancic	
VILTA KOCIJANCIC	<i>Vilma Kocijancic</i>



APPARECCHI ILLUMINANTI DI SICUREZZA	
	Apparecchio per illuminazione di sicurezza a tecnologia LED/fluorescente, da incasso/parete, alimentazione 230V 50Hz. Corpo in policarbonato, ottica simmetrica in alluminio, schermo in metacrilato trasparente PMMA. Lumen emessi in emergenza >490 lumen, autonomia secondo quanto richiesto per l'area di installazione e specificato nella relazione tecnica. Idoneo al collegamento al sistema centralizzato di controllo e test.
	> 490 Apparecchio per illuminazione di sicurezza ESISTENTE, da incasso/parete, alimentazione 230V 50Hz. Lumen emessi in emergenza >490 lumen. Idoneo al collegamento al sistema centralizzato di controllo e test.
Apparecchio illuminante per segnalazione vie di esodo a LED con indicazione mono/bifacciale IP 40. Installazione a soffitto e bandiera con apposito accessorio, funzionamento permanente (SA). Distanza di visibilità 32 m (EN1838) pittogrammi monofacciali. Controllo da diagnostica centralizzata sul quadro centrale. L'indicazione della via di esodo è una combinazione data dal segnale della persona con la freccia Uscita a diritto a destra a sinistra in basso in alto a destra a sinistra in basso a destra a sinistra	
	Uscita in avanti
	Uscita a destra in discesa
TELEVISIONE A CIRCUITO CHIUSO	
	Telecamera digitale ESISTENTE, installata a soffitto con cupola protettiva (minimo IP 44) su rete IP.

SISTEMA RIVELAZIONE E SEGNALE INCENDI	
	Centrale di gestione allarme impianto rivelazione fumi di tipo digitale indirizzato equipaggiata per 4 loop. Rispondente norme EN 54-1, 54-2 e 54-4. Installata in luogo presidiato e protetto
	Alimentatore per apparati in campo dell'impianto antincendio con batterie in grado di garantire 24 h di autonomia in stand-by e 30' in allarme. V= tensione uscita; I= corrente erogata. Rispondente EN 54-4
	Rivelatore di principio d'incendio di tipo puntiforme analogico indirizzato completo di isolatore di loop. X= OT Ottico (EN 54-7), T= termico (EN54-5), TV= termovelocimetrico (EN 54-5), 2T= O+T, Copertura secondo UNI 9795.
	Ripetitore ottico di allarme per identificazione rivelatori nel controsoffitto (A) o all'interno di locali (B) o comunque non direttamente visibili.
	Pulsante manuale di allarme sottovetro di tipo ad indirizzamento con isolatore di loop interno. (EN 54-11). Installato ad altezza compresa fra 1-1.60 m q.p.f da concordare con la D.L.L.
	Targa per allarme ottico acustico di allarme incendio in corso con buzzer piezoelettrico senza batteria (A) o con batteria a bordo (B). (EN 54-3 e 54-23). La targa senza batteria a bordo deve essere collegata all'alimentatore con linea in rame a doppio isolamento resistente all'incendio (FTG100M1)
	(A) Elettromagnete 100 kg per porta REI con contropiasta a parete, pavimento o soffitto (indicato puntualmente nella tavola per installazione a pavimento o soffitto) completo di pulsante di sgancio separato dall'elettromagnete e realizzato con 1 pulsante NO modulare di colore ROSSO su scatola da incasso posizionato all'esterno dell'area di apertura della porta, completo di targa identificatrice. Installato ad h=90 cm q.p.f. (B) Per porta a scorrere. L'elettromagnete con la relativa contropiasta devono essere forniti assieme alla porta e con le necessarie certificazioni.
	Punto di allaccio a serranda tagliafuoco motorizzata servocomandata EI 120 completa di disgiuntore termico e micro interruttori fine corsa FORNITA DALL'IMPIANTISTA MECCANICO. è previsto l'allacciamento all'impianto rivelazione incendi mediante modulo IN/OUT su loop per segnalazione stato alla centrale. Comando serranda tagliafuoco motorizzata REI 120, con spia di ripetizione stato serranda e pulsante di comando per il riarmo. Installazione h=230 cm q.p.f o comunque sotto il limite del controsoffitto o in luogo protetto.

SISTEMA DIFFUSIONE SONORA PER SCOPI DI EMERGENZA	
	Centrale diffusione sonora rispondente UNI ISO 7240-19 con componenti EN 54-4, 54-16. Composizione secondo EPU. La certificazione di conformità si deve riferire al sistema e non al singolo componente.
	Idonea ad usi per scopi non di emergenza. Base microfonica per selezione zone gestione allarme evacuazione. La linea di collegamento della base microfonica alla centrale deve essere realizzata con cavo tipo DATAFIRE cat. SE
	Diffusore sonoro da controsoffitto potenza 4-6 W, angolo di dispersione 110°. Installazione fissa con fissaggio conduttori su morsetteria. Completo di calotta di protezione EI. EN 54-24 Linea di collegamento alla centrale realizzata con cavo di colore viola tipo FTS230M16
	Microfono di evacuazione in armadietto a parete di colore rosso. Monitoraggio del microfono e del pulsante di attivazione. L'intervento dalla postazione inibisce tutti gli altri segnali audio del sistema, compresi quelli di evacuazione preregistrati e di allerta. Completo di indicatore di stato e di livello
	Modulo 2 ingressi/2 uscite (contatti NO+NC) per sistemi analogici indirizzati, dotato di led di stato. Rispondente EN 54-4

	Interfono spazio calmo
	Interfono postazione docente

COMMITTENTE:

Fondazione Istituto Tecnologico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta
AREA Science Park - SS 14 km 163, 5 Basovizza
34149 Trieste (italia)
C.F. 90142930321 - P.IVA 01253770323 - info@itsvolta.it

Progettazione per la realizzazione di nuovi spazi laboratori dell'Istituto Tecnologico Superiore Alessandro Volta per le nuove tecnologie della Vita

Direttore Lavori
Ing. Mario Bucher

Progettazione
Direttore Tecnico Ing. Enrico Venturato

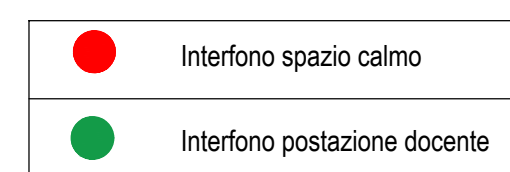
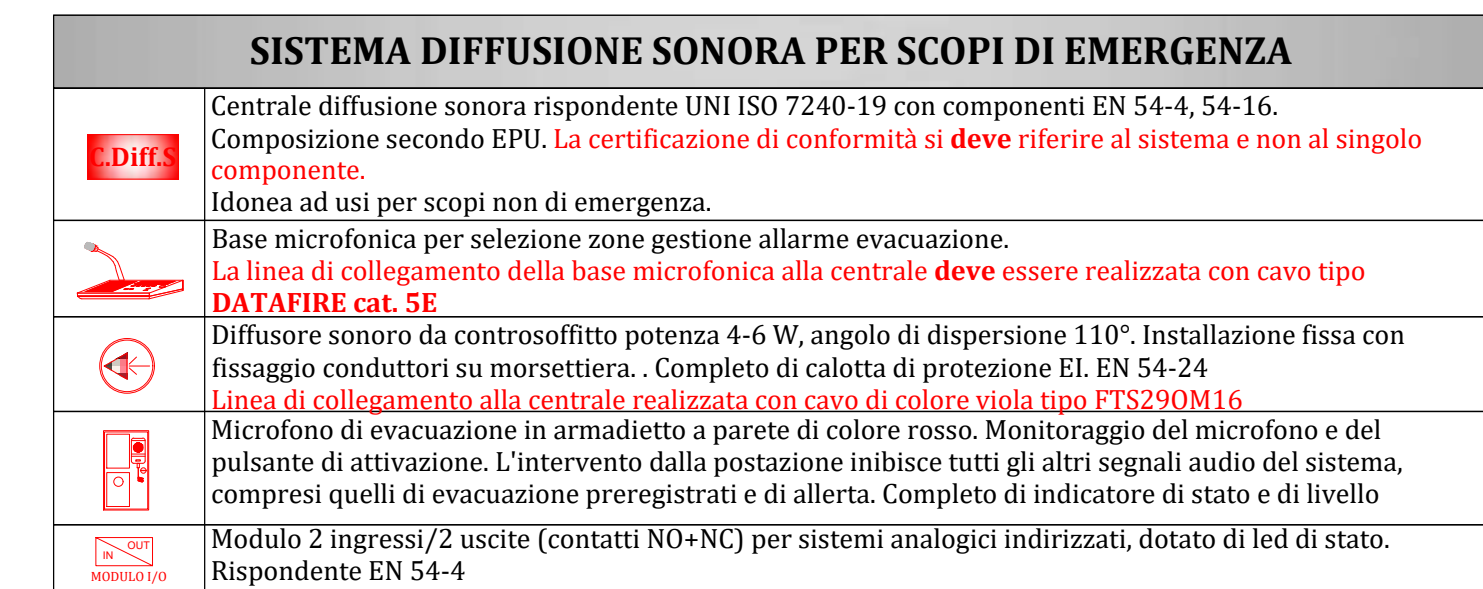
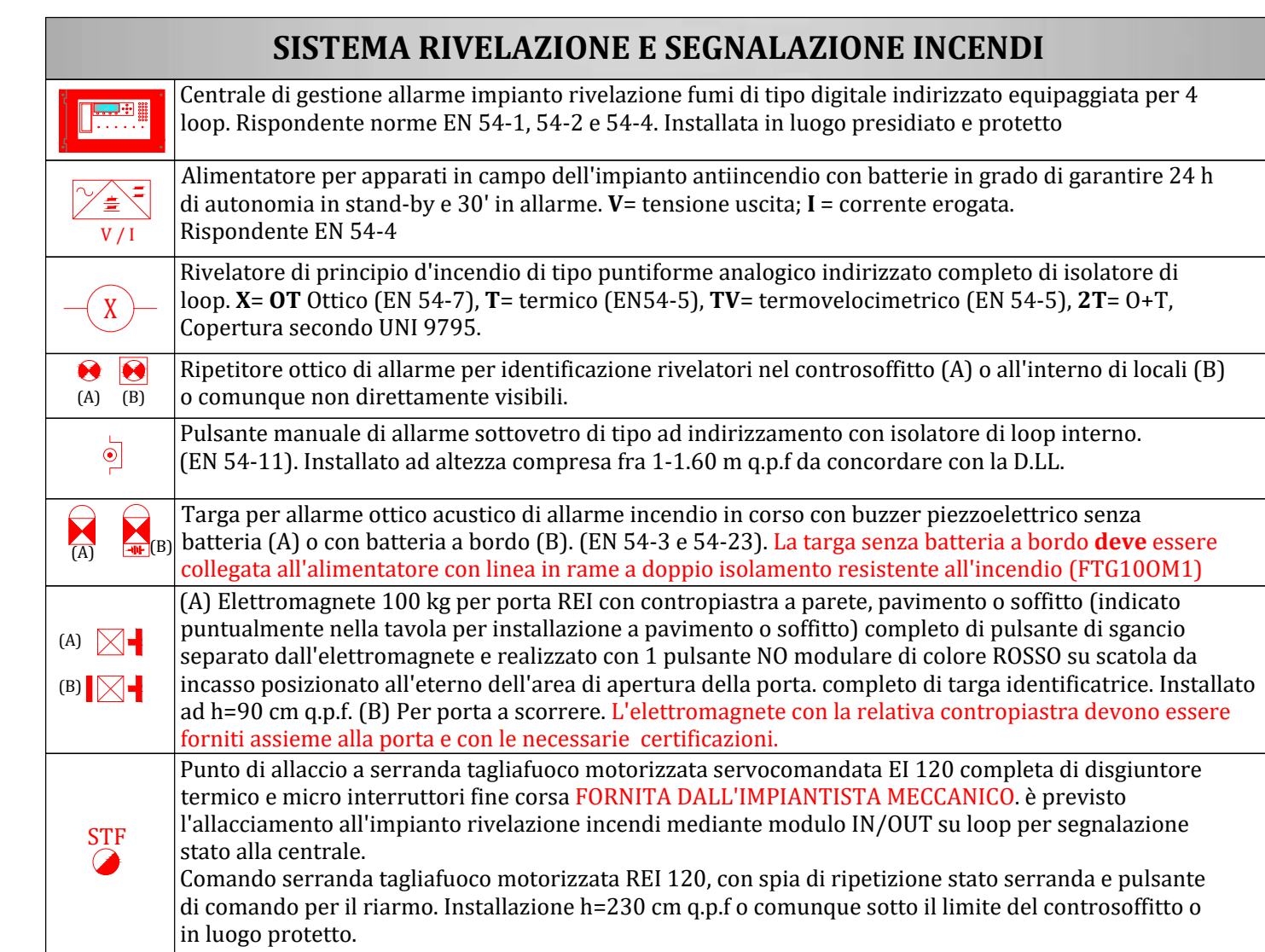
HC Hospital Consulting S.p.A.
Via di Scovigne 60/1 - Loc. Grassano
50012 Bagno a Ripoli - Firenze - Italia
Tel: (+39) 055 648851
Fax: (+39) 055 648860
progettazione@hcopa.it

Impresa
LOGNOLATO
Via Bolzani, 122
35020 - Maserà di Padova (PD)
EL.NET Solution Srl
Via Tintoretto, 11
34074 - Montebelluna (GO)

AS - BUILT

OGGETTO:		N°Elaborato ELE AS_03	
PIANTA PIANO TERRA ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA		Data :	Maggio 2025
		Scala :	1:50

REVISIONI					DESCRIZIONE
N°	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	
0	05/2025				As Built
1					
2					



COMMITTENTE:



**Fondazione Istituto Tecnologico Superiore
per le Nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta**
AREA Science Park - SS 14 km 163, 5 Basovizza
34149 Trieste (italia)
C.F. 90142930321 - P.IVA 01253770323 - info@itsvolta.it

**Progettazione per la realizzazione di nuovi spazi
laboratori dell'Istituto Tecnologico Superiore
Alessandro Volta per le nuove tecnologie della Vita**

Direttore Lavori

Ing. Mario Bucher

Progettazione

Direttore Tecnico Ing. Enrico Venturato



Impresa

LOGNOLATO
Via Bolzani, 122
35020 - Maserà di Padova (PD)

EL.NET Solution Srl
Via Tintoretto, 11
34074 - Monfalcone (GO)

AS - BUILT

OGGETTO:

PIANTA PIANO PRIMO
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

N°Elaborato : ELE AS 05

Data : Maggio 2025

Scala : 1:50

REVISIONI					
N°	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
0	05/2025			EV	As Built
1					
2					

APPARECCHI ILLUMINANTI DI SICUREZZA	
	Apparecchio per illuminazione di sicurezza a tecnologia LED/fluorescente, da incasso/parete, alimentazione 230V 50Hz. Corpo in policarbonato, ottica simmetrica in alluminio, schermo in metacrilato trasparente PMMA. Lumen emessi in emergenza >490 lumen, autonomia secondo quanto richiesto per l'area di installazione e specificato nella relazione tecnica. Idoneo al collegamento al sistema centralizzato di controllo e test.
	Apparecchio per illuminazione di sicurezza ESISTENTE, da incasso/parete, alimentazione 230V 50Hz. Lumen emessi in emergenza >490 lumen. Idoneo al collegamento al sistema centralizzato di controllo e test.
Apparecchio illuminante per segnalazione vie di esodo a LED con indicazione mono/bifacciale IP 40. Installazione a soffitto e bandiera con apposito accessorio, funzionamento permanente (SA). Distanza di visibilità 32 m (EN1838) pittogrammi monofacciali. Controllo da diagnostica centralizzata sul quadro centrale. L'indicazione della via di esodo è una combinazione data dal segnale della persona   con la freccia Uscita a diritto  a destra  a sinistra  in basso  in alto a destra  a sinistra  in basso a destra  a sinistra 	
	Uscita in avanti
	Uscita a destra in discesa
TELEVISIONE A CIRCUITO CHIUSO	
	Telecamera digitale ESISTENTE, installata a soffitto con cupola protettiva (minimo IP 44) su rete IP.



SISTEMA RIVELAZIONE E SEGNALE INCENDI	
	Centrale di gestione allarme impianto rivelazione fumi di tipo digitale indirizzato equipaggiata per 4 loop. Rispondente norme EN 54-1, 54-2 e 54-4. Installata in luogo presidiato e protetto
	Alimentatore per apparati in campo dell'impianto antincendio con batterie in grado di garantire 24 h di autonomia in stand-by e 30' in allarme. V= tensione uscita; I= corrente erogata. Rispondente EN 54-4
	Rivelatore di principio d'incendio di tipo puntiforme analogico indirizzato completo di isolatore di loop. X= OT Ottico (EN 54-7), T= termico (EN54-5), TV= termovelocimetrico (EN 54-5), 2T= O+T, Copertura secondo UNI 9795.
	Ripetitore ottico di allarme per identificazione rivelatori nel controsoffitto (A) o all'interno di locali (B) o comunque non direttamente visibili.
	Pulsante manuale di allarme sottovetto di tipo ad indirizzamento con isolatore di loop interno. (EN 54-11). Installato ad altezza compresa fra 1-1.60 m q.p.f da concordare con la D.LL.
	Targa per allarme ottico acustico di allarme incendio in corso con buzzer piezoelettrico senza batteria (A) o con batteria a bordo (B). (EN 54-3 e 54-23). La targa senza batteria a bordo deve essere collegata all'alimentatore con linea in rame a doppio isolamento resistente all'incendio (FTG100M1)
	(A) Elettromagnete 100 kg per porta REI con contropiastre a parete, pavimento o soffitto (indicato puntualmente nella tavola per installazione a pavimento o soffitto) completo di pulsante di sgancio separato dall'elettromagnete e realizzato con 1 pulsante NO modulare di colore ROSSO su scatola da incasso posizionato all'esterno dell'area di apertura della porta. completo di targa identificativa. Installato ad h=90 cm q.p.f. (B) Per porta a scorrere. L'elettromagnete con la relativa contropiastre devono essere forniti assieme alla porta e con le necessarie certificazioni.
	Punto di allaccio a serranda tagliafuoco motorizzata servocomandata EI 120 completa di disgiuntore termico e micro interruttori fine corsa FORNITA DALL'IMPIANTISTA MECCANICO. è previsto l'allacciamento all'impianto rivelazione incendi mediante modulo IN/OUT su loop per segnalazione stato alla centrale. Comando serranda tagliafuoco motorizzata REI 120, con spia di ripetizione stato serranda e pulsante di comando per il riarmo. Installazione h=230 cm q.p.f o comunque sotto il limite del controsoffitto o in luogo protetto.

SISTEMA DIFFUSIONE SONORA PER SCOPI DI EMERGENZA	
	Centrale diffusione sonora rispondente UNI ISO 7240-19 con componenti EN 54-4, 54-16. Composizione secondo EPU. La certificazione di conformità si deve riferire al sistema e non al singolo componente.
	Idonea ad usi per scopi non di emergenza. Base microfonica per selezione zone gestione allarme evacuazione. La linea di collegamento della base microfonica alla centrale deve essere realizzata con cavo tipo DATAFIRE cat. 5E
	Diffusore sonoro da controsoffitto potenza 4-6 W, angolo di dispersione 110°. Installazione fissa con fissaggio conduttori su morsettiere. Completo di calotta di protezione EI. EN 54-24 Linea di collegamento alla centrale realizzata con cavo di colore viola tipo FTS290M16
	Microfono di evacuazione in armadietto a parete di colore rosso. Monitoraggio del microfono e del pulsante di attivazione. L'intervento dalla postazione inibisce tutti gli altri segnali audio del sistema, compresi quelli di evacuazione preregistrati e di allerta. Completo di indicatore di stato e di livello
	Modulo 2 ingressi/2 uscite (contatti NO+NC) per sistemi analogici indirizzati, dotato di led di stato. Rispondente EN 54-4

	Interfono spazio calmo
	Interfono postazione docente

COMMITTENTE:



Fondazione Istituto Tecnologico Superiore
per le Nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta
AREA Science Park - SS 14 km 163, 5 Basovizza
34149 Trieste (italia)
C.F. 90142930321 - P.IVA 01253770323 - info@itsvolta.it

Progettazione per la realizzazione di nuovi spazi
laboratori dell'Istituto Tecnologico Superiore
Alessandro Volta per le nuove tecnologie della Vita

Direttore Lavori
Ing. Mario Bucher

Progettazione
Direttore Tecnico Ing. Enrico Venturato

Impresa
LOGNOLATO
Via Bolzani, 122
35020 - Maserà di Padova (PD)

EL.NET Solution Srl
Via Tintoretto, 11
34074 - Montebelluna (GO)

AS - BUILT

OGGETTO:		N°Elaborato : ELE_AS_09	
PIANTA PIANO TERZO ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA		Data : Maggio 2025	
		Scala : 1:50	

REVISIONI					DESCRIZIONE
N°	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	
0	05/2025				As Built
1					
2					